

Fedro

## IL LUPO E IL CANE: LIBERTÀ E SERVITÙ

*L'incontro fra un lupo libero e affamato e un cane sazio ma tenuto legato dal suo padrone spinge a riflettere sul valore della libertà.*

**U**n lupo, tutto striminzito<sup>1</sup> dalla fame, incontra un cane ben pasciuto. Si salutano e si fermano.

— Donde vieni, così lucido e bello? E che hai mangiato per farti così grasso? Io, che sono tanto più forte di te, muoio di fame.

E il cane: — Se vuoi ce n'è anche per te. Basta che tu presti lo stesso mio servizio al padrone.

— E che servizio?

— Custodirgli la porta di casa e tenere lontani i ladri, la notte.

— Uh! Ma io sono prontissimo! Adesso sopporto nevi e piogge nel bosco, trascinando una vita maledetta. Ma dev'essere molto facile vivere sotto un tetto e riempirsi lo stomaco in pace.

— Allora vieni con me.

E vanno. Lungo la via il lupo vede una spelatura al collo del cane.

— Che roba è quella, amico mio?

— Oh... è niente.

— Ma, se vuoi dirmelo...

— Qualche volta, per la mia natura impetuosa<sup>2</sup>, mi tengono legato, perché stia quieto durante il giorno e vigili la notte. Ma al crepuscolo vado in giro dove mi piace; mi si porta il pane senza ch'io debba richiederlo; il padrone mi dà gli ossi della sua tavola; la servitù mi getta qualche boccone; gli avanzi di ognuno sono miei. Così, senza fatica, mi empio la pancia.

— Ma se hai voglia di uscire, è permesso?

— Proprio, interamente, no...

— Addio, caro; goditi pure le tue gioie; io non baratto la mia libertà per un regno.